



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 643

CALZATURIERO DELLA RIVIERA DEL BRENTA: CHIUSE 24 AZIENDE E QUADRUPLICATA LA CASSA INTEGRAZIONE

presentata il 4 luglio 2025 dalla Consigliera Vianello

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la crisi nel settore calzaturiero della Riviera del Brenta nel 2025 è caratterizzata da una significativa contrazione degli ordinativi e delle esportazioni, con chiusure aziendali e aumento della cassa integrazione. Nonostante una crescita globale prevista per il consumo di calzature, il distretto veneto sembra risentire della crisi della moda e della concorrenza internazionale;
- nei primi nove mesi del 2024 il comparto calzaturiero del Veneto che si estende le province di Venezia e Padova, ha registrato un calo del 13% dell'export rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La flessione a livello nazionale - secondo la fotografia scattata dal Centro studi di Confindustria Accessori Moda per Asso calzaturifici - si attesta invece a -8,4%, con un crollo del fatturato del 9,4%; calano anche la produzione (-16, 1%) con 124,1 milioni di paia di scarpe prodotte, gli addetti (-3,8%) e le imprese attive (-5,5%);
- con riferimento alla dimensione veneta, le prime 5 destinazioni dell'export, che coprono il 61,6% del totale, sono: Francia (-8,4%), Germania (-17,7%), Polonia (+18,4%), Spagna (-0,7%) e USA (-22,8%). Il numero di imprese attive (calzaturifici e produttori di parti) ha registrato a fine dicembre 2024, tra industria e artigianato, secondo i dati di Infocamere-Movimprese, un calo di 50 aziende rispetto al consuntivo 2023, accompagnato da un saldo negativo di -894 addetti;

CONSIDERATO CHE:

- il 2024 è stato caratterizzato sin dai primi mesi dalla contrazione degli ordini da un clima di incertezza, imputabile a tensioni geopolitiche, ad un aumento dei costi energetici e al rallentamento di importanti economie, che ha colpito significativamente anche il lusso con ripercussioni sulle lavorazioni per le multinazionali del fashion che producono in Italia;

VISTO CHE:

- la crisi nel settore della moda, in generale, sta influenzando negativamente il distretto calzaturiero, che è un polo di eccellenza del Made in Italy;
- il distretto calzaturiero della Riviera del Brenta, terzo in Italia per numero di lavoratori e di aziende, è in ginocchio, piegato da una crisi senza precedenti che pesa soprattutto sulle spalle delle piccole realtà artigianali;
- tra le imprese artigiane del distretto sono pochissime quelle che fanno produzione conto-proprio, quasi tutti sono terzisti: ciò significa che producono soltanto delle parti della calzatura per rifornire le industrie;
- le imprese artigianali che hanno richiesto la Fsba (cassa integrazione artigiana) all'Ente bilaterale artigianato veneto sono passate da 170 nel 2023 a 340 a inizio di quest'anno;

RITENUTO CHE:

- la tutela del Made in Italy è uno strumento efficace per combattere la crisi economica, che protegge non solo il patrimonio produttivo ma stimola anche la crescita economica e l'occupazione attraverso il sostegno all'artigianato, all'industria e tutto quei settori legati al marchio "Italia";
- la tutela del Made in Italy si traduce in politiche di sostegno alle piccole e medie imprese, agli artigiani e alle filiere produttive che operano nel rispetto degli standard di qualità;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

- 1) ad intervenire con assoluta urgenza per promuovere un tavolo di confronto con le aziende del settore calzaturiero e le organizzazioni sindacali per individuare tutte le misure necessarie al fine di salvaguardare i livelli occupazionali;
- 2) ad attivarsi presso i Ministeri dello Sviluppo Economico e del Made in Italy affinché ponga in atto tutte le iniziative a difesa delle imprese del settore calzaturiero e per preservare l'eccellenza e la reputazione di questo settore chiave dell'industria veneta e italiana.